

**SANITÀ** / Nuove norme per la fecondazione assistita

# Diventare mamme a 50 anni: adesso paga la mutua

Adesso si può: madri a 50 anni e padri a 65 grazie alla fecondazione assistita con tutti i costi coperti dal Sistema sanitario. L'Azienda ospedaliera ha ufficialmente recepito la delibera della Regione Veneto del giugno scorso che fissava le nuove disposizioni in materia di Procreazione medicalmente assistita. Gli oneri saranno a carico pubblico, come indica il nomenclatore tariffario regionale, a decorrere dal primo ottobre. Sono novecento ogni anno i "figli della scienza" nel Veneto.

Cappellato a pagina VI

**FECONDAZIONE ASSISTITA** Dall'1 ottobre gli oneri a carico del servizio sanitario

# Madri a 50 anni, paga la mutua



**MAMMA** La cantante Gianna Nannini, diventata madre a 54 anni

Solo nel Veneto  
ogni anno  
sono circa 900  
i figli della provetta

**Federica Cappellato**

Madri a 50 anni e padri a 65 grazie alla fecondazione assistita, i costi coperti dal Sistema sanitario: adesso si è operativi. L'Azienda ospedaliera con il suo direttore generale Adriano Cestroni e il dirigente sanitario Giampietro Rupolo ha ufficialmente recepito la delibera della Regione Veneto n.822 del giugno scorso che fissava le nuove disposizioni in materia di Procreazione medicalmente assistita (Pma): il documento è stato fatto proprio rispondendo a «uniformità e appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni, razionalizzazione delle risorse

impiegate, conformità delle strutture ai requisiti previsti». Gli oneri sono a carico pubblico, come indica il Nomenclatore tariffario regionale, a decorrere dal primo ottobre: il coordinamento dell'intera attività è stato affidato, per i prossimi dodici mesi e in via sperimentale, alla Direzione medica ospedaliera la cui dirigente facente funzione è la dottoressa Carla Destro. Sono novecento ogni anno i «figli della scienza» nel Veneto, frutto della fecondazione in provetta. Trentasette i centri specializzati in Pma tra pubblici, privati e convenzionati: uno dei poli più laboriosi è allocato all'Ospedale

di Padova, punto di riferimento di coppie provenienti da tutta la regione, pioniere per la criocon-



servazione degli ovociti. L'età media delle padovane che cercano un bimbo con l'aiuto della scienza è di 37 anni, più o meno come quella dei mariti. I motivi del ricorso a Fivet, Icsi o altre metodiche sono per il 36% dei casi riconducibili a problemi femminili (tube chiuse, endometriosi, ridotta riserva ovarica, infertilità endrocino-ovulatoria), per il 35% infertilità maschile (dovuta a cause genetiche, varicocele, traumi ai testicoli, disturbi ormonali, trattamenti chirurgici o farmacologici), per il rimanente 29% dovute alla combinazione dei due fattori. Si alza l'età della possibile genitorialità ma non è tutto oro quel che luccica: i dati del Registro nazionale della Pma dimostrano che le donne sopra i 43 anni che intraprendono cicli di fertilizzazione in provetta hanno una possibilità concreta di portare a casa un bambino variabile tra l'1 ed il 2%. Infatti, alla bassa percentuale di successo della tecnica, si aggiunge un alto rischio di interruzione spontanea della gravidanza: le statistiche raccontano che solo una donna di 45 anni su 167 coetanee partorirà un nato vivo.